

# CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

E-NEWSLETTER

SETTEMBRE 2018 ANNO VI NUMERO OTTO



Centro d'informazione  
cofinanziato dalla UE



Pagina 2

Quella mattina del 14 agosto

Di **C. G.**

Da pagina 3

Il Centro Europe Direct Genova

L'importanza di decidere insieme il futuro  
dell'Europa

Di **Arianna Viscogliosi**

Da pagina 5

Dalla Commissione europea

L'ora della sovranità europea

Estratti dal discorso sullo stato dell'Unione di  
Jean-Claude Juncker

#UEverofalso

"I nostri soldi finiscono nel buco nero del budget  
dell'Europa" Sarà vero?

Da pagina 10

Scuola ed Europa

Cittadini si nasce ... e si diventa!

Di **Elena Torrini**

Nuove competenze chiave europee per  
l'apprendimento

Di **Chiara Saracco**

Da pagina 13

Europa a Genova

Tirocinio d'estate a Genova

Di **Andreia Chicos**

Da pagina 15

Notizie dal Centro Europe Direct  
*a cura di* **Roberta Gazzaniga**

A pagina 18

CIED Genova dove e quando

**Newsletter a cura del**

*CENTRO*  
*in* **EUROPA**  
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

[ineuropa@centroineuropa.it](mailto:ineuropa@centroineuropa.it) - [www.centroineuropa.it](http://www.centroineuropa.it)

Dove non altrimenti indicato, le foto sono © Centro in Europa o Unione europea

## **QUELLA MATTINA DEL 14 AGOSTO 2018**

Ci eravamo lasciati a luglio con il lancio della campagna istituzionale per le elezioni europee del 26 maggio prossimo. Per una ragione o per l'altra, l'Unione europea ha continuato (e continua) ad avere un posto di primo piano nel dibattito politico.

Il 14 agosto, alle 11.36, il crollo del viadotto Morandi, dopo un istante di incredulità, ci ha cacciato in un incubo di dolore, di angoscia e di rabbia. 43 morti, seicento sfollati, la città tagliata in due, imprese e negozi della Valpolcevera in grave difficoltà, il porto più importante d'Italia in affanno. E un interrogativo martellante: come è potuto succedere?

L'impegno dei soccorritori, la solidarietà dei genovesi e di tanti altri, la presenza assidua delle istituzioni regionali e locali hanno rafforzato la consapevolezza che è necessario reagire, assieme, per rialzarci e fare della tragedia del ponte Morandi la ragione di un rilancio della nostra città.

E l'Europa? Genova sarà a breve tappa della Commissaria europea Violeta Bulc per i trasporti e le infrastrutture e anche i servizi della sua collega Corina Crețu, competente per la politica regionale e urbana, sono al lavoro per individuare interventi rapidi. Più a medio termine, politiche e risorse dell'UE possono essere determinanti nell'orientare e sostenere il sistema della mobilità e per riqualificare la Valpolcevera con verde, residenze e nuove imprese.

La tragedia di quel 14 agosto è un banco di prova per ogni livello di governo, incluso quello europeo, l'occasione di far fronte uniti ad un dramma e costruire, a partire da esso, una nuova fase per la nostra Città, insieme ad un maggiore senso di responsabilità nei confronti di tutto il nostro Paese.



Commemorazione delle vittime del crollo del ponte Morandi in piazza De Ferrari, ad un mese dal fatto

### **L'IMPORTANZA DI DECIDERE INSIEME IL FUTURO DELL'EUROPA**

*Il Comune di Genova, attraverso il Centro Europe Direct, dà il via ad una campagna istituzionale di sensibilizzazione sulle Elezioni europee 2019*

Di **Arianna Viscogliosi**, assessore al Comune di Genova

#### **Le elezioni europee del maggio 2019 non sono mai state così importanti.**

Tra circa otto mesi saremo chiamati a decidere il futuro dell'Unione europea. L'Europa sta vivendo sfide senza precedenti. Comunque la si pensi, occorre rimboccarsi le maniche, informarsi, studiare e dare un voto consapevole alle future elezioni europee, in caso contrario ci ritroveremo a delegare a decidere per noi un perfetto sconosciuto, e non potremmo lamentarci.

Se vogliamo un futuro migliore dobbiamo assumerci la responsabilità delle nostre scelte. Occorre quindi votare e convincere le persone intorno a noi a fare altrettanto. "Se votiamo tutti, vinciamo tutti".

Il futuro, però, è ancora tutto da scrivere. I Paesi europei dovranno dare nuovo slancio al progetto dell'Unione. Negli ultimi anni le debolezze dell'Unione si sono rivelate, dimostrando che i Paesi europei sono meno uniti di quanto dovrebbero essere: invece di utilizzare questa crisi come un'opportunità per dare un nuovo impulso alla formazione degli "Stati Uniti d'Europa", mostrando al mondo che l'Europa unita è capace di risolvere anche i problemi più complessi, i vari Paesi guardano all'Unione come ad un problema.

Ciò che è necessario è un cambiamento radicale nella gestione politica ed economica dell'UE e, forse ancora più importante, una vera e propria rivoluzione culturale che permetta a tutti gli europei di conoscere cosa si è fatto in questi anni e quali obiettivi si possono raggiungere insieme.

Il Comune di Genova vuole essere parte attiva di questa campagna di sensibilizzazione perché le politiche europee sono destinate ad incidere enormemente sulla politica locale e lo farà attraverso il suo Centro Europe Direct, che assumerà un ruolo di coordinatore, soprattutto con lo scopo di dare visibilità alla campagna del PE e favorire quindi la creazione di altri gruppi, fornendo loro indicazioni e materiali a loro volta messi a disposizione dal Parlamento europeo.

Questo autunno è prevista una conferenza che lancerà formalmente la Campagna, cui seguiranno una massiccia campagna sui Social del Comune di Genova, del Centro ED e delle altre associazioni aderenti, delle conferenze a tema, coinvolgendo ed invitando anche i rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento Europeo.

Verranno coinvolti i ragazzi del Servizio Civile, dell'Università e degli ultimi anni delle scuole superiori al fine di veicolare il messaggio alle giovani generazioni. Ma

## *Il Centro Europe Direct Genova*

non verranno tralasciate neanche le generazioni silver che spesso sono lontane da questi temi e che però sono parte in causa, in quanto l'invecchiamento attivo è tema fondamentale per la ricerca europea.

La campagna al voto europeo del Comune #StavoltaVoto (#ThisTimeIamVoting) promuoverà un'ampia discussione tra soggetti pubblici e privati, appartenenti a tutte le generazioni e fornirà il materiale informativo delle istituzioni UE, raccogliendo gli esiti di tali discussioni in un evento pubblico che si terrà, in collaborazione con gli Uffici della Commissione e del Parlamento europeo, presumibilmente a Palazzo Tursi, all'inizio del nuovo anno.

Andare a votare non è un dovere, ma è un diritto, sancito dall'art. 48 della Carta Costituzionale, che in questo momento storico rappresenta l'unica certezza in termini politico-istituzionali, conservando al suo interno i principi e i valori di un'Italia che vuole e deve rivolgere la propria attenzione e cura all'Europa e all'Unione europea.

*Il testo è tratto da un articolo scritto da Arianna Viscogliosi per il numero 2/2018 della rivista in Europa, dove sarà pubblicato integralmente.*

**Stavolta voto**  
Elezioni europee 23-26 maggio 2019  
Stavolta sperare in un futuro migliore non è abbastanza: dobbiamo assumerci la responsabilità delle nostre scelte.  
Per questo stavolta non ti chiediamo solo di votare, ma di convincere le persone intorno a te ad andare a votare.  
Se votiamo tutti, vinciamo tutti.

**Sì, stavolta voto**

informativa sulla privacy | contatti | codice di comportamento

© 2018 Unione europea

**La homepage del sito del Parlamento europeo <https://www.thisimeinvoting.eu/it>**

Cliccando sul riquadro **“Sì, stavolta voto”** ci si può iscrivere alla campagna istituzionale del Parlamento europeo per le elezioni del 2019

## **L'ora della sovranità europea**

*Il 12 settembre scorso il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha pronunciato di fronte al Parlamento europeo riunito a Strasburgo il discorso sullo stato dell'Unione europea. Di seguito alcuni dei passaggi più significativi*



### **Unione europea, garante della pace**

L'Unione europea è una garanzia di pace. Dovremmo essere felici di vivere in un continente in pace, un continente che conosce la pace grazie all'Unione europea. Dovremmo rispettare di più l'Unione europea, non infangarne l'immagine, difendere il nostro modo di essere e di vivere.

Dovremmo accettare un patriottismo che non è diretto contro gli altri. E rifiutare un nazionalismo eccessivo che porta a respingere e detestare gli altri, che distrugge, che cerca dei colpevoli invece di cercare soluzioni che ci permettano di vi-

vere meglio insieme. Il patto fondatore dell'Unione europea – mai più guerra – resta un'esigenza primaria. Un appassionato imperativo di vigilanza che si impone da noi e intorno a noi.

### **Decisioni più semplici in politica estera**

Occorrerà rafforzare la nostra capacità di parlare con un'unica voce in materia di politica estera.

Non è normale che l'Europa si riduca da sola al silenzio e non sia in grado di esprimersi in modo forte e chiaro per condannare le violazioni dei diritti umani in Cina in occasione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra. E

## ***Dalla Commissione europea***

questo perché uno Stato membro è riuscito a bloccare qualsiasi decisione in proposito. Non è normale che, per l'impossibilità di raggiungere l'unanimità, l'Europa sia tenuta in ostaggio nel momento in cui si tratta di prorogare l'embargo sulle armi nei confronti della Bielorussia o quando occorre imporre sanzioni al Venezuela. Per questo motivo, la Commissione vi ripropone oggi di passare al voto a maggioranza qualificata in settori specifici delle nostre relazioni esterne. Ribadisco l'esortazione che vi ho rivolto lo scorso anno a passare a questo tipo di voto in alcuni settori specifici. Non in tutti i settori, ma in alcuni settori specifici: i diritti umani, le missioni civili e altri. Il trattato consente attualmente al Consiglio europeo di adottare una decisione in questo senso.

### **Un'unione della sicurezza**

Gli europei si aspettano che l'Unione europea li protegga. Perciò la Commissione europea propone oggi nuove norme per eliminare la propaganda terroristica dal web nel giro di un'ora, ossia entro il lasso di tempo in cui possono essere prodotti i danni più gravi. Propone inoltre di estendere i compiti della Procura europea, da poco istituita, per includervi la lotta contro i reati di terrorismo. Dobbiamo essere in grado di perseguire i terroristi in tutta l'Unione e al di là delle frontiere. Il terrorismo non conosce frontiere. Non dobbiamo diventarne complici a causa della nostra incapacità di collaborare tra noi. Per questo motivo proponiamo oggi anche nuove misure per contrastare in modo efficace e transfrontaliero il riciclaggio di denaro. Dobbiamo procedere con la stessa risolutezza per proteggere lo svolgimento di elezioni libere e regolari in

Europa. Perciò la Commissione propone anche nuove regole per salvaguardare i nostri processi democratici dalla manipolazione di paesi terzi o - esiste anche questo - interessi privati.

### **Più solidarietà per governare le migrazioni**

Leadership e spirito di compromesso sono di certo necessari subito, soprattutto in materia di migrazione.

In questo settore abbiamo fatto più progressi di quanto venga spesso affermato. Sono state accettate cinque delle sette proposte della Commissione per riformare il sistema europeo comune di asilo. I nostri sforzi sono stati coronati dal successo: il numero di rifugiati si è ridotto del 97% nel Mediterraneo orientale e dell'80% lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Le operazioni dell'UE hanno contribuito a salvare più di 690 00 persone in alto mare dal 2015.

Tuttavia, gli Stati membri non hanno ancora trovato il giusto equilibrio tra la responsabilità che ciascuno di essi deve assumere per il proprio territorio e la necessaria solidarietà reciproca.

Ma gli Stati membri devono dare prova di questa solidarietà se vogliono beneficiare dello spazio Schengen senza frontiere. Io sono e resto contro le frontiere interne. Devono essere abolite laddove sono state di nuovo introdotte. Il loro mantenimento sarebbe un inaccettabile passo indietro per il presente e il futuro dell'Europa.

La Commissione e varie presidenze del Consiglio hanno proposto numerose soluzioni di compromesso. Invito la presidenza del Consiglio austriaca ad avviare passi decisivi per trovare soluzioni sostenibili per una riforma equilibrata in

## **Dalla Commissione europea**

materia di migrazione. Non possiamo continuare a bisticciare per trovare soluzioni ad hoc ogni volta che arriva una nuova nave. Le soluzioni ad hoc non bastano.

Abbiamo bisogno di più solidarietà per il presente e il futuro: la solidarietà deve essere duratura. (...)

Presentiamo oggi una proposta volta a rafforzare la guardia costiera e di frontiera europea. Le frontiere esterne devono essere protette in modo più efficace. Pertanto proponiamo di portare a 10 000 il numero di guardie di frontiera europee finanziate dal bilancio europeo entro il 2020.

Presentiamo anche una proposta per sviluppare l'Agenzia europea per l'asilo. Gli Stati membri hanno bisogno di un maggior sostegno dell'Europa per trattare le domande di asilo, e ciò deve avvenire in linea con la convenzione di Ginevra. Presentiamo inoltre una proposta volta ad accelerare il rimpatrio dei migranti irregolari. La Commissione condivide questo compito con gli Stati membri. Rinnovo il mio auspicio, che è anche un invito, ad aprire vie di accesso legali all'Unione europea. Abbiamo bisogno di migranti qualificati. Anche su questo punto la Commissione ha presentato da tempo proposte concrete che devono essere attuate.

### **Garantire lo Stato di diritto**

La Commissione si oppone a qualunque violazione dello stato di diritto. La china che sta prendendo il dibattito in alcuni dei nostri Stati membri continua a preoccuparci. L'articolo 7 va attivato laddove lo stato di diritto è a rischio. Il primo Vicepresidente Timmermans si sta adoperando in modo ammirevole, ma

molto spesso anche solitario, nel difendere lo stato di diritto. L'intera Commissione ed io, personalmente, siamo saldamente al suo fianco.

C'è un punto su cui non dobbiamo transigere: le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea devono essere rispettate e applicate. È essenziale. L'Unione europea è una comunità di diritto. Il rispetto delle norme di diritto e il rispetto delle decisioni giudiziarie non sono un'opzione ma un obbligo.

**Il testo integrale del discorso e le schede su alcune proposte della Commissione sono scaricabili qui**



## **#UEVEROFALSO**

**“I nostri soldi finiscono nel buco nero del budget dell'Europa”**

### **Sarà vero?**

#### **L'Europa ci costa troppo e serve solo a pagare un apparato di burocrati!**

**Falso!** Il bilancio dell'Unione europea è pari a circa l'1% del PIL medio degli Stati membri. Il 94% del budget è investito direttamente sui territori, mentre solo il 6% serve al funzionamento dell'apparato. Il bilancio UE è di fondamentale importanza per tradurre le politiche europee in realtà concrete e realizzare economie di scala negli investimenti che nessun paese, isolatamente, potrebbe permettersi di finanziare, ad esempio per grandi progetti di ricerca e sviluppo o per le infrastrutture.

Gli esempi positivi per l'Italia sono innumerevoli. Tra questi, pensiamo al progetto per la promozione di dieci Tecnopoli, realizzato in Emilia-Romagna, che ha portato alla conclusione di oltre 2.500 contratti tra imprese e laboratori.

#### **L'Italia versa più di quanto riceve dai finanziamenti UE!**

**Vero!** L'Italia è il terzo "contribuente netto" al bilancio dell'Unione europea dopo Germania e Francia, il che vuol dire che versa nelle casse di Bruxelles più di quanto riceva. Nello specifico l'Italia ha contribuito nel 2016 con più di 16 miliardi di euro al bilancio UE, e ha ricevuto circa 11 miliardi di euro, destinati prevalentemente alle politiche di coesione. Se si calcola poi il contributo italiano al bilancio dell'UE in proporzione al numero

di abitanti, l'Italia si piazza intorno al decimo posto della classifica dei pagamenti pro capite.

#### **Uscire dall'Europa è un gioco a somma zero!**

**Falso!** L'approccio puramente aritmetico non tiene conto di tutti i benefici che i cittadini e le imprese italiane ottengono dall'UE. La pace, la stabilità politica, la sicurezza e la possibilità di risiedere, lavorare, studiare e viaggiare liberamente nell'Unione sono difficili da quantificare. Un mercato di dimensione continentale, composto da più di 500 milioni di consumatori favorisce le imprese e le esportazioni e dunque la creazione di posti di lavoro. Un dato economico su tutto dà il senso delle proporzioni: il 56% delle esportazioni italiane avviene all'interno dell'Unione europea.

**Per maggiori informazioni sulle proposte della Commissione europea per il bilancio UE 2021-2027:**

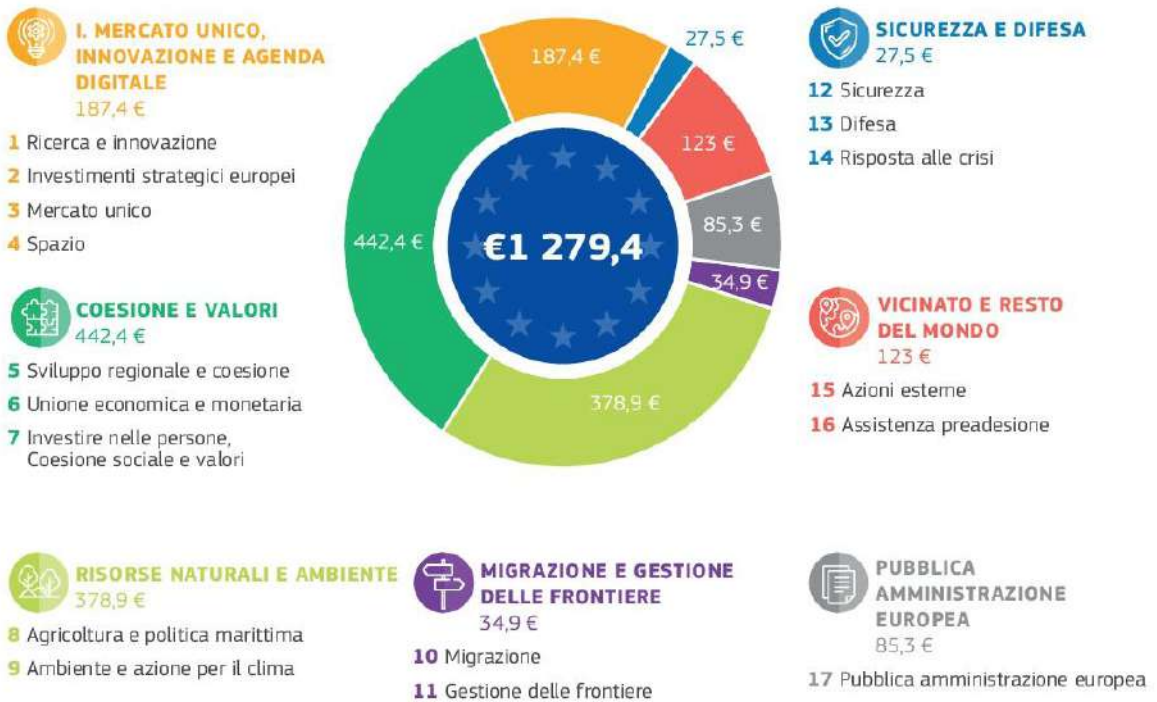
[https://ec.europa.eu/commission/future-europe/eu-budget-future\\_it](https://ec.europa.eu/commission/future-europe/eu-budget-future_it)



**“Regalare” finanziamenti ad altri paesi non favorisce l’Italia!**

**Falso!** Gli investimenti europei sono erogati a beneficio dell’UE nel suo complesso e i fondi messi a disposizione di un Paese possono apportare vantaggi anche alle imprese di altri Stati membri. È quel che è successo, ad esempio, ad un’impresa del nostro paese che ha ricevuto una commessa di 112 milioni di euro per l’ammodernamento di una linea ferroviaria in Bulgaria. Anche nel campo della ricerca, università e imprese italiane possono partecipare a consorzi e progetti in altri Paesi europei.

**IL NUOVO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027  
UN BILANCIO AL SERVIZIO DI UN’UNIONE CHE PROTEGGE, DÀ FORZA E DIFENDE**  
in miliardi di EUR, a prezzi correnti



## Cittadini si nasce... e si diventa!

**Con il programma eTwinning un percorso di formazione personale e degli alunni:  
l'esperienza della docente Elena Torrini**

Nel corso degli anni, educare i ragazzi ad una cittadinanza attiva aiutandoli a riconoscere il proprio patrimonio culturale - ricco e sempre più spesso assai variegato - è diventato uno degli obiettivi principali delle insegnanti di ogni ordine e grado scolastico. La condivisione delle otto competenze chiave per la formazione e l'educazione da parte del Parlamento Europeo ha certamente supportato questo processo, favorendo lo scambio delle cosiddette "buone pratiche" educative che collegano oggi sempre più insegnanti e sempre più scuole tramite un sottile filo rosso. Un filo rosso che ci rende un'unica comunità, che ci consente scambi sempre più proficui e che ci aiuta a crescere nel confronto con le realtà che ci affiancano. Io, in quanto studentessa e tirocinante per la facoltà di Scienze della Formazione Primaria, ho avuto la fortuna di poter sperimentare l'abbraccio di questa realtà sotto diversi e stimolanti punti di vista. Grazie all'incontro con l'ambasciatrice eTwinning Armanda Magioncalda, formatrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova in affiancamento con Anna Bormida, Cinzia Cozzucoli e Fausta Cacciabue, ho potuto conoscere una piattaforma didattica online in grado di tessere questo filo rosso, collegando in prima linea gli studenti e gli insegnanti di classi di differente nazionalità e permettendo loro di comunicare e condividere progetti educativi.

Dalla volontà di sperimentare in prima persona questo magnifico luogo di

scambio e formazione, quindi, è nato il mio primo progetto, sviluppato grazie alla collaborazione della Prof. ssa Magioncalda e del collega turco Ferhat Şimsek. *"A journey through time - an RPG online"* è un'idea che accomuna la mia passione per il gioco di ruolo online e la volontà di far conoscere agli alunni di una classe terza della scuola primaria le principali civiltà della storia europea, consentendo loro di studiarle ... più da vicino.



**Un'immagine dei progetti narrati dalla professoressa Torrini**

Grazie al supporto di un forum sviluppato in un momento precedente insieme agli alunni stessi, ho potuto creare una sorta di libro-game a puntate, dove i personaggi pensati dai ragazzi si sono ritrovati ad aggirarsi per le differenti civiltà del nostro passato affrontando enigmi relativi alle loro invenzioni più importanti. Il tutto, ovviamente, utilizzando la piattaforma eTwinning per condividere i nostri racconti e mostrarli alla classe turca del professor Şimsek, il quale ha potuto seguire le tracce del nostro stesso progetto elaborandole all'interno della pro-

pria classe con dei risultati sbalorditivi. Al termine del nostro "viaggio spazio-temporale" – il quale ci ha consentito di affrontare altri numerosi e fondamentali spunti quali: la sicurezza in rete, l'importanza di una corretta comunicazione e la ricchezza della nostra cultura – gli studenti delle due classi che hanno preso parte al progetto si sono potuti conoscere mediante una chiamata "live" effettuata attraverso l'apposito portale della piattaforma.

È proprio in questo momento, a mio parere, che il filo rosso ha cominciato a fiorire anche per me, in me, collegando la mia formazione a quella degli alunni che ho avuto la fortuna di accompagnare nel corso del progetto; unendo la mia esperienza con quella - sicuramente differente ma altrettanto preziosa - del collega turco e dei suoi meravigliosi studenti.

In seguito a questa arricchente possibilità, ho potuto comprendere quanto sia fondamentale educare gli alunni a maturare una propria identità culturale e a confrontarsi con la diversità in modo da coglierne la ricchezza. Non solo. Mi sono soffermata a ragionare su quanto fossi stata fortunata ad aver conosciuto una simile realtà, decidendo quindi di spendere parte della mia formazione in modo che altri futuri insegnanti potessero vivere simili occasioni. Così, sempre grazie alla collaborazione delle ambasciatrici regionali eTwinning e alla disponibilità dell'intero Staff Indire, ho potuto prendere parte al progetto "Teacher Training Iniziative Pilot" che, ad oggi, impegna più di 50 istituti/università europee nella formazione dei nuovi insegnanti attraverso l'inserimento di un modulo eTwinning all'interno del percorso formativo degli stessi. Nel corso del Workshop an-

nuale, tenutosi a Bruxelles dal 21 al 25 maggio scorsi, ho potuto toccare con mano la fitta rete di rapporti internazionali che questo progetto racchiude in sé. Grazie alla meravigliosa cura degli organizzatori dell'evento e alla disponibilità di tutti i partecipanti, sono entrata in contatto con realtà formative anche profondamente differenti da quella vissuta da me nel corso degli anni e ho potuto conoscere altri "student teachers" con i quali scambiare idee, opinioni, progetti e molto altro ancora. In valigia con me, quindi, ho portato splendidi ricordi, promesse per collaborazioni future e, soprattutto, una crescente consapevolezza di quanto sia importante lavorare in rete, rendendosi - per i nostri alunni e non solo - primi testimoni della realtà europea che ci circonda.

Cittadini europei, quindi, si nasce... e si diventa: con la voglia di confrontarsi; di mettersi in gioco per una continua formazione; di entrare in una rete di scambio e comunicazione continua, attiva e propositiva. Mediante la profonda conoscenza della propria identità culturale e la valorizzazione del patrimonio che ci circonda. Con la guida ed il supporto di chi ha conosciuto e contribuito a tessere lo speciale filo rosso di questa preziosa realtà.

## **NUOVE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO: COSÌ SI PUÒ FAR FRONTE AI CAMBIAMENTI**

COMPETENZE EUROPEE: il termine 'competenza' è entrato nel lessico scolastico italiano soprattutto grazie alla Raccomandazione europea sull'apprendimento permanente del 2006; frutto dello sforzo di affermare l'Europa come 'economia della conoscenza', la competenza vi viene definita come 'combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto' ed è considerata strumento necessario di realizzazione personale del singolo in quanto membro della collettività.

Nel 2007 il D.M. 139 adatta il concetto alla tradizione disciplinare italiana: alla conclusione dell'obbligo scolastico (fine del secondo anno della secondaria di secondo grado) la scuola certifica il livello raggiunto dagli alunni in quattro assi culturali, intesi come 'tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione di competenze chiave'.

In questi dieci anni in cui i docenti italiani affrontavano un cambiamento radicale rispetto al modo tradizionale di fare scuola, economia, politica e tecnologia sono andati così avanti da imporre una revisione della dichiarazione del 2006, avvenuta con la recentissima Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento europeo (maggio 2018).

Il documento, che fa seguito ad una serie di incontri e posizioni assunte dal Consiglio dell'Ue in tema di istruzione e formazione, impegna gli Stati membri a sostenere il diritto ad un apprendimento di

qualità, visto come strumento fondamentale di equità sociale e di inclusione e come sostegno alla 'resilienza dell'Europa in un'epoca di cambiamenti rapidi e profondi'. Si riaggancia esplicitamente sia ad altre iniziative dell'UE (Spazio europeo dell'istruzione, Convenzione di Faro), sia al Programma UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile.

Le otto competenze sono una versione aggiornata ad un contesto di maggiore complessità delle competenze 2006. Ciascuna di esse viene definita e descritta in termini di abilità; viene inoltre offerta un'immagine dell'atteggiamento positivo che il suo possesso può generare. Nell'appendice conclusiva si indicano le azioni di supporto allo sviluppo delle competenze, raggruppate secondo tre problematiche: approcci e contesti di apprendimento, sostegno al personale didattico e valutazione/convalida delle competenze maturate in contesti informali e non formali.

L'istruzione di qualità è il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali. Un Paese come l'Italia che brilla per l'elevato numero di abbandoni precoci, di giovani NEET e di adulti con scarsi livelli di istruzione formale e di literacy dovrebbe riflettere pubblicamente sulla Raccomandazione del maggio 2018 e darsi una linea chiara e decisa di azione.

**Chiara Saracco**, insegnante

Per il testo delle raccomandazioni  
[Cliccare qui](#)

## **TIROCINIO D'ESTATE AL COMUNE DI GENOVA**

**Con il programma Erasmus +**



Mi chiamo Andreia Chicos, vengo dalla Romania, ho 23 anni e sono laureata in Relazioni Internazionali, con una specializzazione in Tecniche Diplomatiche, presso la Facoltà di Storia dell'Università di Bucarest.

Ho sempre avuto il desiderio di scoprire nuovi posti e affrontare nuove sfide e ho cercato sempre delle opportunità di sviluppo professionale e personale, quindi, essendo al termine dei miei studi, ho deciso di partire per un'altra esperienza Erasmus+, che mi ha portato a Genova per quasi tre mesi.

Le mie aspettative quando ho fatto la domanda per un tirocinio estivo in Italia erano: acquisire esperienza nel mio campo di studi, entrare in contatto con gli affari riguardanti all'Unione europea e all'amministrazione pubblica, migliorare le mie conoscenze di lingua italiana e le competenze di organizzazione degli eventi, conoscere nuove persone.

Sono già passati due mesi e mezzo da quando ho iniziato lo stage nell'Ufficio di Relazioni Internazionali, presso la Direzione di Marketing Territoriale, Promozione della Città, Attività Culturali del

## Europa a Genova

Comune di Genova. L'ambiente è stato da subito amichevole e aperto, il mio tutor e i colleghi dell'ufficio sempre disposti ad aiutarmi e a spiegarmi il loro lavoro. I primi giorni ho scoperto i progetti realizzati dal Comune con fondi europei per promuovere il turismo sostenibile, la cultura locale e il concetto di "smart city". In modo particolare, sono stata coinvolta nel progetto Alter Eco, finanziato dal programma europeo INTERREG MED, che promuove l'identità mediterranea delle città attraverso la creazione di prodotti e percorsi turistici alternativi. Come area pilota per la realizzazione del progetto è stato scelto il borgo di Nervi, a mio parere il più pittoresco quartiere della città, che offre tanto sia ai turisti, sia agli abitanti del posto. Il mio compito per il progetto Alter Eco è stato quello di preparare le spese per la rendicontazione e di dare una mano nell'organizzazione del prossimo incontro internazionale, che si terrà a Nervi ad ottobre, con i rappresentanti delle altre città europee partecipanti al progetto.

Inoltre, in questi mesi ho avuto l'occasione di contribuire alla gestione dei social media del Centro Europe Direct di Genova, curando i post giornalieri su Facebook e Twitter. La collaborazione con il Centro è stata proficua, perché mi ha offerto la possibilità di svolgere attività diverse e di applicare nello stesso tempo alcune conoscenze che avevo già acquisito in una esperienza simile avuta due anni fa come borsista social media al Centro Europe Direct di Bucarest, dove ho imparato cose utili nel campo della comunicazione tramite i social media e della organizzazione degli eventi, come ad esempio le conferenze e i dibattiti nel

formato "world café" su vari temi europei.

Per quanto riguarda la mia esperienza in una nuova città, immergersi nella cultura locale è una delle cose che provo a fare sempre quando sono in viaggio o quando vivo in un altro paese. Ho trovato Genova una città multiculturale e molto ospitale, che è riuscita a dare accoglienza a tante persone di tanti angoli del mondo grazie alla sua posizione geografica. Poi, il fascino che trasmette tramite i suoi vicoli, i suoi palazzi imponenti di un'altra epoca, il mare, le colline, i tramonti spettacolari e le imbarcazioni ormeggiate al Porto Antico, dimostra che "La Superba" è un soprannome perfetto per la città. Oltre a questo, la scelta di musei, festival e avvenimenti culturali è talmente generosa che uno non si può annoiare a Genova.

Tutti i progetti di mobilità internazionale che ho svolto finora, sempre arricchenti e unici, mi hanno aperto gli occhi sul mondo e in particolare su uno dei più apprezzati valori dell'Unione europea, cioè la libertà di muoversi, vivere, studiare e lavorare senza impedimenti all'interno dei 28 stati membri. Questa libertà, che ormai diamo per scontata, dobbiamo oggi difenderla di più e il miglior modo di farlo è conoscere la missione, la storia, i programmi e le politiche dell'Ue, farsi coinvolgere quando ne abbiamo l'opportunità, come ad esempio nel caso delle elezioni europee del prossimo anno, viaggiare con l'anima e la mente aperte, non avere paura dello sconosciuto e di arrivare a conoscerlo. Nel mio caso, una cosa rimane certa: Genova resterà nel mio cuore e ci tornerei sempre felice.

## NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da **Roberta Gazzaniga**  
del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova



**Tutti noi abbiamo una passione: lo studio, i viaggi, navigare in Internet, salvare il mondo. Vivere nell'Unione europea ti offre infinite opportunità per fare quello che ti piace e portarti ovunque tu voglia. La normativa e le iniziative dell'UE possono aiutarti a esprimere il tuo potenziale, darti ispirazione e mettere a tua disposizione gli strumenti di cui hai bisogno per coltivare i tuoi interessi.**

**Vuoi allargare i tuoi orizzonti? Grazie a #EUANDME puoi farlo.**

Il portale **#EUANDME** presenta soprattutto ai giovani le opportunità offerte dall'Unione europea su alcuni temi: **Mobilità, Sostenibilità, Competenze e Impresa, Mondo Digitale, Diritti**, accompagnate da alcuni suggestivi filmati di giovani registi europei.

Nelle prossime settimane partiranno concorsi e manifestazioni in tutta Europa e sul portale si troveranno le storie di giovani la cui vita è migliorata grazie all'UE.

# Juvenes Translatores

## Un concorso per premiare i migliori giovani traduttori dell'Unione

La direzione generale della Traduzione della Commissione europea (DG Traduzione) organizza *Juvenes Translatores 2018*, un concorso di traduzione per le scuole secondarie dell'Unione europea.

I suoi obiettivi sono:

- **promuovere l'apprendimento delle lingue e la traduzione**

Imparando le lingue ci si avvicina agli altri popoli e si capiscono meglio nuove culture. E per voi giovani - gli adulti di domani - conoscere le lingue significa poter approfittare di tante opportunità di **studio e lavoro in tutta Europa**.

Alcune ricerche evidenziano il **crescente bisogno di traduzioni** e traduttori in Europa, una tendenza di cui tener conto nella preparazione degli studenti.

- **stimolare insegnanti e alunni**

Alcuni istituti hanno organizzato prove di preselezione, sia per scegliere gli alunni migliori da presentare al concorso, sia per permettere a più dei 5 alunni ufficialmente autorizzati di prendere parte a ciò che nelle scuole può diventare una vera e propria **celebrazione della traduzione e delle lingue** che coinvolge insegnanti e studenti delle diverse classi.

- **promuovere attività comuni con le scuole di altri paesi**

Il concorso *Juvenes Translatores* si è anche rivelato un trampolino per altre iniziative linguistiche e culturali; infatti alcune scuole partecipanti hanno avviato tra loro **scambi didattici**.

Le scuole che desiderano partecipare devono candidarsi compilando il **modulo d'iscrizione online**

**La scadenza è il 20 ottobre 2018 alle ore 12**

L'elenco dei 28 **vincitori** verrà reso noto entro i primi di **febbraio 2019**

I vincitori e, per ciascuno di essi, un accompagnatore adulto e un insegnante saranno invitati alla **cerimonia di premiazione** che si terrà a Bruxelles

[Qui](#) il regolamento e le istruzioni per partecipare







La Commissione europea e il presidente della Strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP), il Tirolo, sono fieri di informare della loro iniziativa congiunta per i giovani: "**Pitch Your Project to the EU**", aperta a tutti i giovani dai 16 ai 25 anni nelle Alpi.

### **Il progetto:**

Secondo lo slogan "**Le vostre Alpi! Il vostro futuro! Le vostre idee**", i giovani delle Alpi, tra i 16 e i 25 anni, in qualità di esperti e futuri ambasciatori della loro regione, sono invitati a presentare le loro idee progettuali per le Alpi come spazio abitativo moderno, attraente e sostenibile. Il termine ultimo per l'iscrizione è il 31 ottobre 2018.

Il secondo Forum annuale della Strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP), il cui motto è "**costruire.futuro.assieme. con la prossima generazione**" mira a coinvolgere maggiormente i giovani nei processi macroregionali.

In occasione del 2° Forum Annuale al Congresso di Innsbruck del 20 e 21 novembre 2018, i cinque migliori candidati avranno l'opportunità di presentare i loro progetti ai rappresentanti della Commissione Europea, della Presidenza tirolese e di molti altri partecipanti provenienti dai paesi e dalle regioni alpine. Il pubblico decide direttamente quali tre progetti riceveranno premi di 5.000, 3.000 e 2.000 euro per la loro realizzazione.

**Per maggiori informazioni consultare i seguenti siti web:**

<https://www.alpine-region.eu/pitch-your-project-annual-forum-2018>

<http://eusalpforum2018.com>



**Centro d'informazione Europe Direct  
del Comune di Genova  
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

**Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.**

**Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.**

**Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.**

**ORARIO**

**Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00  
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30  
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963**

**mail: [centroeuropedirect@comune.genova.it](mailto:centroeuropedirect@comune.genova.it)**

**<http://www.comune.genova.it>**

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'EUROPA CHE SI TENGONO  
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT A  
[INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT](mailto:INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT)**